

European Marinas Network

Un'iniziativa di JPI Oceans – innovativa e pionieristica – che trasformerà i porti turistici in veri e propri hub di conoscenza sul mare, grazie alla raccolta di dati ambientali, alla citizen science e alle attività di alfabetizzazione oceanica.

European Marinas Network: dove la scienza approda

Ottobre è stato un mese particolarmente intenso per l'iniziativa “[European Marinas Network](#)” di JPI Oceans. Questo gruppo di esperti, guidato dall'[Hellenic Centre for Marine Research \(HCMR\)](#) e dal [Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia \(CORILA\)](#), ha lo scopo di rendere i piccoli porti protagonisti nella raccolta di dati ambientali, promuovendo la consapevolezza sull'importanza della protezione degli ecosistemi marini e, al tempo stesso, fornendo alla comunità scientifica dati omogenei e spazialmente diffusi, essenziali per comprendere le dinamiche ambientali legate agli effetti del cambiamento climatico e all'aumento del livello del mare. Tali dati si rendono utili per:

- supportare l'attuazione delle direttive e politiche europee, come la Direttiva quadro per l'ambiente marino (MSFD) e direttiva quadro sulle acque (WFD)
- contribuire alla pianificazione dello spazio marittimo e allo sviluppo di strategie di gestione costiera sostenibili
- identificare e affrontare le nuove sfide ambientali nei sistemi marini



Figura 1. Il gruppo di esperti dell'iniziativa European Marinas Network durante l'ICOMIA World Marinas Conference 2025.

34° JPI Oceans Management Board a Rodi, Grecia

Durante la riunione del Management Board di JPI Oceans, ospitata dall'HCMR, i rappresentanti dei Paesi membri di JPI Oceans, della Commissione Europea e alcuni ospiti provenienti da altri Paesi interessati si sono incontrati per discutere dei progetti in corso, tra cui l'iniziativa “European Marinas Network”.

In questa occasione, la Croazia si è ufficialmente unita a Italia, Germania e Grecia già parte dell'iniziativa e sono stati formalmente approvati il Terms of Reference e l'Implementation Plan dopo la presentazione ufficiale del progetto da parte di Alexandra Pavlidou, Direttrice della Ricerca presso l'HCMR.

2025 ICOMIA World Marinas Conference a Venezia, Italia

Quasi in contemporanea con il JPI Oceans Management Board, ha avuto luogo la [IWMC 2025 - ICOMIA World Marinas Conference](#) a Venezia: un'occasione perfetta per presentare l'iniziativa. Come ha ricordato l'Ing. Campostrini, Direttore di CORILA, nella sua presentazione introduttiva: “*Venezia è la più antica città del futuro*”, una città che affonda le sue radici in un passato remoto ma che ha dimostrato una straordinaria capacità di resilienza e adattamento, prosperando in uno degli ecosistemi costieri più complessi al mondo.

Questo messaggio ha impostato il tono dei tre giorni di conferenza, sottolineando la necessità di ripensare i porti turistici non più come spazi chiusi ed esclusivi, ma come veri e propri centri di innovazione, sostenibilità e partecipazione della comunità.

La conferenza è stata anche un'importante occasione di confronto e di creazione di nuove collaborazioni: gli esperti coinvolti nel Knowledge Hub “European Marinas Network” hanno avuto l'opportunità di incontrarsi di persona e allinearsi sui prossimi passi del progetto.



Figura 2. Saluti di benvenuto di Alberto Sonino. Crediti fotografici all' ICOMIA World Marinas Conference 2025.

Dotare le marine di sensori low-cost per misurare i principali parametri ambientali

Tra panel e sessioni, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare alcuni porti turistici situati nella laguna nord e sud di Venezia, traendo ispirazione e spunti dai gestori che affrontano quotidianamente le sfide delle attività diportistiche.



Figura 3. In viaggio verso la Certosa Marina. Crediti fotografici all'ICOMIA World Marinas Conference 2025.



Figura 4. Certosa Marina, Venezia, Italia. Crediti fotografici all'ICOMIA World Marinas Conference 2025.



Installato il primo sensore SOOP presso la Marina Certosa in laguna di Venezia

La conferenza ha segnato il passaggio dell'iniziativa dalla fase di pianificazione a quella di implementazione operativa. Nel corso dell'evento è stata infatti realizzata la prima installazione di sensori SOOP presso la [Certosa Marina](#) in Italia, dando ufficialmente il via alla fase pilota di raccolta dati in tempo reale all'interno dell'European Marinas Network.

I sensori [SOOP \(Shaping an Ocean Of Possibilities\)](#) misurano il livello e la temperatura dell'acqua. I dati saranno visualizzati su una piattaforma online attualmente in via di sviluppo, progettata per migliorare l'esperienza dell'utente e per rendere le informazioni raccolte facilmente accessibili e comprensibili.

A seguito delle installazioni prototipali completate con successo in sei località tedesche, SOOP ha siglato una partnership con il produttore commerciale "Broxe – Marine Products", che si occuperà della produzione dei sensori. Questo passaggio consentirà una distribuzione più ampia e mirata nelle marine europee.

Per ulteriori informazioni sul kit di sensori e sulle modalità di ordine è possibile visitare:
<https://broxe.de/soop>



Figura 5. Sensore SOOP installato alla Certosa Marina a Venezia.

Nel corso della conferenza, è stata presentata la visione dell'iniziativa *European Marinas Network* dal Dr. Toste Tanhua, che ha evidenziato come la raccolta di dati ambientali spazialmente diffusi grazie all'installazione dei sensori nelle marine europee offrirà informazioni preziose sugli effetti dei cambiamenti climatici e sull'aumento del livello del mare.



Figura 6. Dr. Toste Tanhua presenta la European Marinas Network durante l'ICOMIA 2025.

Perché proprio le marine ed i piccoli porti?

Le marine ed i piccoli porti occupano una posizione unica e strategica nell'interfaccia terra–mare: offrono infrastrutture stabili, un accesso costante alla costa e un collegamento diretto con le comunità che vivono e lavorano sul mare. In questo contesto, possono svolgere un ruolo fondamentale nel potenziamento delle osservazioni marine, colmando l'attuale lacuna di dati ambientali **solidi, affidabili e ampiamente distribuiti lungo la costa**.

Dotando i piccoli porti di attrezzature di monitoraggio standardizzate, la European Marinas Network mira a creare un approccio economico, scalabile e complementare per la raccolta di dati ambientali rispetto alle tradizionali navi da ricerca e ai dati satellitari. Ancor più importante, questo percorso trasformerà le marine in attori chiave della scienza del mare, con benefici a cascata sia per la ricerca

scientifica, sia per le comunità costiere, che potranno contare su dati solidi, affidabili e spazialmente diffusi per adattarsi agli effetti del cambiamento climatico.

Le prossime rotte da tracciare

Con la Croazia a bordo, i primi sensori già installati e una rete crescente di marine interessate, i prossimi mesi vedranno nuove installazioni, oltre alla pubblicazione di linee guida e protocolli volti a garantire che i dati raccolti rispettino standard di qualità e siano efficacemente condivisi con ricercatori e decisori politici.

Intorno all'anno 1000, il Doge Pietro II celebrò il simbolico “matrimonio con il mare” gettando un anello nell’Adriatico per suggellare il legame tra Venezia e le sue acque. Oggi, mille anni dopo, in quello stesso scenario, si sta sancendo un nuovo patto con la scienza, trasformando i porti in motori di ricerca ambientale.



Figura 7. Venezia dall'alto. Crediti fotografici all' ICOMIA World Marinas Conference 2025.
